LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 332 DOMENICA 30 Novembre 1913

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali

Le Banche Cooperative
in Friuli

In ogni villaggio una o più latterie; in ogni borgata una cassa rurale, una società di mutuo soccorso, una mutua bestiame, una cooperativa di consumo: in quasi tutti i capoluoghi di mandamento una Cooperativa di credito.

Il Friuli sembrerebbe la terra promessa della Cooperazione. La quale sarebbe riuscita a penetrare persino nel difficile campo del credito. Infatti se la cooperazione — si dice — con sessanta Casse rurali di prestiti, rende partecipi dei benefici del credito le classi meno abbienti; con dieci floride Banche Cooperative riescirà ad opporre valida resistenza alle solite speculazioni illecite ed a certi appetiti eccessivi.

Ma ho già dimostrato in un articolo predente come e perchè le casse rurali abbiano deluso quasi completamente le speranze che un tempo avevano suscitato. Cerchiamo ora di stabilire quale sia l'importanza delle Cooperative di credito e se la loro costituzione ed il loro funzionamento corrispondono ai fini della cooperazione.

* * *

Le Banche Cooperative friulane sono le seguenti: Banca Cooperativa di Udine dopo l'omologazione del concordato, sta per risorgere; Banca Cooperativa di S. Daniele, di Latisana di Cividale di Codroipo Banca Cooperativa Cattolica di Udine; Cooperativa Carnica di credito di Tolmezzo; Banca Cooperativa Popolare di Gemona, di Pordenone e di Tarcento.

Possono dividersi in tre categorie. Le prime cinque sorgono nel triennio 1885-1887. La «Cattolica» nel 1896; le altre sono costituite negli ultimi anni. Le une, con la «Cattolica» formano un nucleo di istituti di largo sviluppo ed azione. Le rimanenti, invece, agiscono ancora entro modesti confini ed hanno una potenzialità alquanto più limitata.

In genere si osserva: tassa di ammissione lire 1,50; valore di emissione delle azioni l. 25, pagabili in rate mensili successive di un decimo almeno. Le Società di vecchia data si propongono, dapprima, di procacciare il credito soltanto ai propri soci col mezzo della mutualità e del risparmio. Poscia, in seguito al Congresso delle Banche Popolari tenutosi ad Udine nel novembre 1897, le concessioni di credito si fanno anche ai non soci.

Tutti questi enti si prefiggono di rivolgere le loro cure al piccolo agricoltore o al piccolo industriale o commerciante; con esclusione assoluta di ogni operazione speculativa; con speciali disposizioni per il credito agrario; con interessi di favore per il piccolo risparmio. Organi della Società sono sempre l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati dei sindaci, di sconto e dei probiviri, il direttore e gli impiegati.

Operazioni principali sono: da un lato, i depositi a risparmio; dall'altro gli effetti cambiari allo sconto. Gli uni e gli altri in continuo aumento. (Eccezioni: il piccolo risparmio sale lentissimamente. Tutte le categorie di depositi, in questi ultimi tempi, hanno subito un brusco arresto). Progressione favorita dall'ingente reddito dell'emigrazione e dai progressi agricoli compiuti; dal passaggio della terra all'agricoltore che coltiva direttamente la sua proprietà e ha bisogno di danaro non solo per lavorarla, bensì anche per pagare il proprio acquisto. I nove decimi degli effetti, circa, provengono dalle classi agricole. Le quali ottengono, per mezzo delle cambiali allo sconto, anticipazioni che rivestono in parte le caratteristiche del credito agrario; per il rimanente si tratta di veri e propri prestiti di carattere fondiario. La quasi totalità degli effetti si rinnova alla scadenza con «decurtazione» di un quinto o di un decimo dell'importo scaduto; e talora si rinnovano per intero. Le aperture di credito presso diversi istituti e l'importazione di ingenti capitali dall'estero permettono questo genere di operazioni. La pesantezza del portafoglio è quasi sempre (e ciò per le zone ad agricoltura progredita e ad emigrazione qualificata) meno grave di quello che comunemente si ritiene.

Gli effetti di piccolo taglio ammessi allo sconto, sono in numero limitato e le somme così erogate poco rilevanti. La classe lavoratrice è appena presa in considerazione. Ciò apparirà tanto più evidente quando si pensi che alcuni istituti di credito nel concedere il prestito dividono l'ammontare dello stesso su diverse cambiali.

Ad esempio: invece di scrivere su di un solo effetto L. 10 000, ne richiedono cinque da L. 2000 cadauno. Ciò non toglie che negli statuti e nelle relazioni annuali si dica e si ripeta «è nostro compito favorire il credito alle classi operaie».

La percentuale degli effetti di minore importo risulta diminuita dal raffronto fra i portafogli del 1901 e quelli del 1911. Mentre invece aumenta quella delle cambiali con importo più elevato.

Nè vale obbiettare che le condizioni economiche sono migliorate. Perchè se questo fatto dà incremento alla vita degli affari, fomenta tanto le iniziative grandi che le piccole. Anzi queste, più di quelle, poichè il timido risparmiatore impiega il proprio gruzzolo a preferenza allorchè l'ottimismo e la fiducia sono diffusi, iniziando, per quel tenace mimetismo ch'è in fondo alla nostra psiche, le prime e modeste operazioni di prestito soltanto quando le condizioni del mercato ed il saggio dello sconto sono favorevoli.

«Il carattere popolare o democratico di questi istituti non è, quindi, che un nome».

Il dissesto della «Banca Cooperativa Udinese» è strettamente unito — a parte le difficilissime condizioni del mercato monetario — al fallimento di grossi speculatori e commercianti. I quali erano riusciti ad ottenere ingentissime aperture di credito — centinaia di migliaia di lire — dal popolarissimo istituto. Ed intant rimanevano escluse tante piccole fortune che periodicamente bussavano invano.

Per quanto in minor grado — anche gli altri Istituti cooperativi — fatte alcune lodevoli eccezioni — sono affetti dalla stessa malattia.

Gli azionisti, generalmente, non si accontentano che degli alti dividendi e rimproverano il Consiglio o il direttore che non sanno ottenerli. Le persone animate dal vero concetto della cooperazione o non sono socie, o non sono in grado di opporre valida resistenza e sistematicamente disertano le assemblee di questa società. I capitali che seguono nei loro movimenti la legge dell'alto profitto non trascurano certamente questa forma d'inpiego. E' risaputo, infatti, che gli Istituti di credito hanno la possibilità, di realizzare ingenti redditi purchè accettino le vantaggiosissime condizioni offerte da speculatori avidi e senza scrupoli. Ed ecco le Cooperative di credito ridotte ad un comune istituto di speculazione, col quale si può compiere qualunque operazione.

Se vi è bisogno di una riprova, mediti il lettore i seguenti fatti.

Si afferma — e l'affermazione risponde a realtà — che la forma cooperativa favorisce il risparmio più efficacemente delle altre, perchè concede a tutti i clienti e risparmiatori la possibilità di partecipare agli utili che hanno contribuito a far sorgere; mentre le altre, forme di società li erogano ad esclusivo beneficio del ristretto e ben difeso numero di azionisti.

E' evidente che, dato il crescente sviluppo delle Banche Cooperative friulane, il numero dei soci delle stesse dovrebbe aumentare; invece «negli istituti di vecchia costituzione il numero dei soci è stazionario o senz'altro diminuisce, mentre il numero delle azioni emesse continua ad aumentare». Il capitale azionario si accentra. Vi è di più. La «Banca Cooperativa di San Daniele» sino dal 1904 ha chiuso addirittura il libro de' soci rifiutando l'emissione di nuove azioni. Che cosa vi sia ancora di cooperativo in questo ente non so immaginare.

Gli utili realizzati essendo quasi sempre ingenti, consentono dividendi... poco cooperativi. Ciò facilita pure la costituzione di forti riserve.

Le quali, un bel giorno, quando hanno passato l'importo dello stesso capitale sociale, vengono prelevate in parte e divise gratuitamente fra i... poveri azionisti: ad ogni possessore di una azione, un'altra azione. La forma è così rispettata. In sostanza, le Cooperative — con lo sdoppiamento delle azioni — riescono ad erogare dividendi che fanno... invidia a quelli concessi dalle solite banche anonime... comunemente dette di speculazione.

* * *

Delle Cooperative costituite in questi ultimi anni, nulla si può dire. Si può solo augurare che esse non abbiano a seguire l'esempio di quelle che le precedettero.

Fa lodevole eccezione la «Cooperativa Carnica di Credito» con sede in Tolmezzo. Questo sodalizio è una manifestazione del forte e vero movimento cooperativo carnico. Movimento che si esplica nel campo del consumo e della produzione. Questa Banca presenta caratteristiche completamente opposte a quelle che vedemmo informare le altre cosidette cooperative di credito friulane. Da una parte la ricerca affannosa di azionisti e di capitale che stentatamente crescono, poichè sono alquanto limitate le disponibilità delle classi operaie, e quelle borghesi vi rifuggono, vedendo nei nuovi organismi un germe perturbatore ch'è già riuscito a mozzare certi appetiti. Dall'altro, sotto il nome di cooperazione non si nasconde che un'abile ricerca dell'alto profitto.

L'Istituto cooperativo serve ad accrescere le simpatie e la fiducia dei risparmiatori: ma è, fra noi, semplicemente «forma», la quale non ha nulla da fare con gli ideali della cooperazione.

Dott. Emilio Cosattini

Pâs

A mont al barlumea l'ultin clâr;
culeta e cidinuta a ven la sera
e a slargia un drapp di violiz fin sul mâr;
— da ogni çhiampanill una prèjera

a pâr ca si difondi ator e a pâr
ca disi «pâs» ai omins su la çhiera.
— Ma lò no àl pâs, nò àl pâs! — comi d'aciàr
l' sint una tanaia ca mi sera

il cour... e'nta la nott ca ven, là in fondt
l' vuardi cu-l voi fiss e spalancâz
laiù, lontan lontan, dilà dal mondt.

— Ce spètio? ! — lò no sai, no lu sai di
ma l' sint chi chiataréz, forsi, la pâs
in t'una nott ca no finizz mai pí;

★

e i provi in chist moment un desideri,
ca-l mi tormenta, ca-l mi chiapa dutt,
da lessi... muart, sepolt t'al simiteri,
t' al simiteri dal gno paìsutt;

da riposà par simpri in chell misteri
fin chi la çhiera e-l timp a mi án distrutt,
da no visami pí di cui chi eri
e di sta pora vita, biell e brutt.

Ator ator la bûsa da ogni banda
la 'ierla a nassaréss comi da un grum
e a mi faréz sul çhiaî una ghirlanda;

e lò, culett, laiù 'ta chell sprofondt
l' podaréz cuntinuà chell sium
chi ál interott co soi vignût al mondt.

Chivasso, 12 novembre 1913

Vittorio Cadel

La mancanza di lavoro edile nella Stiria e nella Carinzia e coloro che ne sono causa.

Nel numero del 23 corr. dell'*Arbeiterwille* di Graz leggiamo un articolo che interessa la nostra provincia. Crediamo opportuno riportarlo tradotto quasi letteralmente perchè ci si faccia un concetto del come la nostra emigrazione è prospettata e giudicata in quel paese e da quel giornale.

Ecco senz'altro l'articolo:

Abbiamo più volte accennato alla crisi edilizia e richiamato l'attenzione sul fatto che la mancanza di lavoro dei nostri muratori è in ogni occasione causata da certi imprenditori nazionali.

E' notorio che nella Stiria e nella Carinzia dai nostri imprenditori tedeschi nazionali vengono ogni anno ingaggiati e occupati migliaia di muratori italiani. Ciò si verifica allo scopo di poter più facilmente sfruttare i tedeschi connazionali.

Che con tale sistema si porti un grave danno non solo alla nazionalità tedesca, che, secondo essi, soltanto i signori rappresentano, è loro perfettamente indifferente (Soddisfano essi al loro dovere di tedeschi offrendo anche una volta alcune corone alla *Südmark*) ma da tale sistema viene danneggiato finanziariamente anche il paese, anzi lo stato medesimo, in quanto che è la ricchezza del popolo che per esso se ne va perduta.

E poichè specialmente quest'anno in seguito alla guerra balcanica e alla situazione politica universale la crisi ezonomica e in in modo particolare la crisi edilizia ha raggiunto un grado di acutezza come da molti anni non si era visto, ci si attendeva che almeno in questi difficili tempi si fosse pensato ad occupare gli operai del luogo prima d'ingaggiare lavoratori stranieri. E' noto anche che la direzione della lega dei muratori si è rivolta ai vari ministeri per richiamare in quanto essi potessero la loro attenzione sugli interessi degli operai, e il Ministero Sturky ha anche promesso di occuparsi della cosa.

Ora la presidenza della lega dei muratori ha fatto dei rilievi in Stiria e Carinzia per constatare se per i lavoratori indigeni causa la crisi non ci fosse realmente alcun lavoro e quanti muratori stranieri ad onta della crisi erano stati assunti e occupati dagli impreditori in entrambe le regioni!...

Ed ecco il sorprendente risultato di tale inchiesta.

In Stiria durante questa state furono assunti e occupati circa 3000 muratori italiani. Di questi 3000, furono assunti e occupati *500 nelle costruzioni dello Stato 200 in costruzioni della Provincia 200 in quelle dei comuni e 2000 in costruzioni di privati.* (Osserviamo che le cifre sono arrotondate ma al disotto del vero; in realtà furono occupati in numero maggiore) *Nella Carinzia furono occupati circa 1300 muratori italiani* (le cifre sono anche qui arrotondate ma al disotto del reale) e precisamente 180 *in lavori dello stato. 200 in costruzioni provinciali circa 70 in quelle comunali e il resto da 800 a 900 in costruzione di privati.* In entrambe le regioni unite si ebbe pertanto un totale di oltre 400 operai italiani. Anche l'uomo più limitato deve concedere che se non si fossero ingaggiati questi poveri operai stranieri e in loro vece si fossero occupati operai indigeni, la mancanza di lavoro sarebbe stata assai minore, e molte ristrettezze e miseria si sarebbero potute evitare.

I poveri lavoratori italiani che furono ingaggiati non hanno certamente alcuna colpa se furono attratti verso l'Austria.

Vediamo ora un po' quanta ricchezza nazionale mediante questo sistema, venga sottratta ad entrambi i paesi ad onta della grande scarsità del denaro.

E' notorio che gli operai italiani ingaggiati dagli imprenditori di Stiria e di Carinzia vengono dalla Provincia di Udine e restano tra noi soltanto fino a estate compiuta. Giunge l'autunno ed essi fanno fagotto e tornano nella loro patria, per poi nella primavera, quando il sole più alto sale, di nuovo qui immigrare. Le loro famiglie rimangono a casa e vivono della mercede di colui che lavorando in Stiria o in Carinzia li nutre; perciò questi ogni quindici giorni od ogni mese mandà a casa, e quindi in Italia quanto gli resta del suo salario. Questi operai non sono bisognevoli di alcuna comodità: vivono in baracche che vengono preparate dagli imprenditori e le quali nemmeno lontanamente corrispondono alle esigenze sanitarie; ciò può verificarsi soltanto perchè i nostri ispettorati del lavoro sono in troppo scarso numero onde possano essere all'altezza dei bisogni. Gli emigranti si preparano il cibo da soli. Il loro vitto consiste notoriamente in formaggio e polenta che essi generalmente si fanno venire dall'Italia. Perciò questi operai spendono la minima parte del loro guadagno sul luogo di lavoro, e la maggiore è mandata in Italia. Prendiamo ora come media del salario giornaliero dal 3000 operai che quest'anno furono occupati in Stiria, 4 corone al giorno, ciò che non è per nulla esagerato. Nelle quaranta settimane ch'essi lavorano dà *tale paga un otale di 2.800.000 corone, circa 3 milioni dunque che devono essere esborsati.* Ora noi non esageriamo se diciamo che di questa somma almeno la metà, cioè un milione e mezzo di corone nette, va in Italia poichè quasi nessuno di questi operai consuma due corone al giorno sul luogo.

Per le Stiria dunque in un'estate vanno perdute un milione e mezzo di corone.

Nella Carinzia ci furono 1300 operai che a 4 corone al giorno in quaranta settimane guadagnarono un totale di L. 1.248.000 corone, tolta di tale somma la metà, si ha per il povero paese della Carinzia una perdita di 624 000 corone.

Così per la Stiria e la Carinzia in questa state (superfluo notare che estate qui vuol significare stagione lavorativa perchè non si capirebbero in nessun modo altrimenti le 40 settimane n. d. r.) *con l'aiuto dello Stato, della Provincia, dei comuni e dei nostri imprenditori nazionali andarono perdute oltre due milioni di corone.*

Quanto con ciò non si sarebbe potuto giovare a parecchi miseri negozianti se si fossero occupati lavoratori indigeni i quali avrebbero consumato tutto il guadagno sul luogo e mediante l'acquisto di prodotti questo avrebbero versato ai negozianti? Dove sono dunque lo Stato la Provincia e i diversi comuni i quali non hanno mai alcun denaro e qui invece lo gettano via? Noi non contestiamo ai poveri lavoratori italiani la loro mercede per quanto essi si lascino adoperare come depressori della mercede. Ma dovevamo anche una volta illuminare il pubblico su queste cose affinchè esso conosca la vertigine incontro cui il nazionalismo ci sospinge; e intendiamo richiamare l'attenzione delle autorità al compimento del loro dovere.

Se dall'operaio si pretendono tasse bisogna anche dargli possibilità di lavoro e di guadagno. E le autorità dello stato e della provincia dovrebbero non solo studiare queste righe, ma esaminare e approfondire le cose e troverebbero che si spendono anche maggiori somme di quelle da noi ricordate. Ed è una vergogna che data una così grande mancanza di lavoro tra gli operai indigeni si ingaggino ancora lavoratori stranieri e che in tal modo ancora si aumenti la miseria del proprio paese.

I deputati friulani alla prima seduta
Per la pedemontana

Roma, 28 novembre 1913.

(*Espigi*). — Oggi, prima seduta della 24.a legislatura, l'aula della Camera è affollata. Sono presenti 474 deputati.

Le tribune sono gremite di pubblico.

Vedo tutti i deputati della vostra provincia: gli onorevoli Girardini, Morpurgo, Chiaradia, Hierschel, Rota, Gortani, Di Caporiacco, Ciriani e Ancona.

Noto che l'on. Ciriani ha preso posto in uno scanno del settore di *sinistra*.

Dopo la elezione del Presidente ho voluto fare conoscenza dei nuovi eletti della vostra provincia e per cortesia dell'on. Hierschel sono riuscito a parlare con essi.

Questo breve colloquio mi ha procurato il piacere di potervi inviare la seguente importante notizia per la vostra provincia, relativa alla Pedemontana Sacile-Pinzano.

Gli on.li Chiaradia, Ciriani e Gortani hanno conferito oggi con il Ministro dei Lavori Pubblici in merito al vitale argomento della Pedemontana.

Il Ministro Sacchi ha fatto le più ampie dichiarazioni che quanto prima la pratica entrerà nella fase risolutiva.

Gli onorevoli però, tenendo fede al concetto altra volta manifestato che in tale questione è necessario in massimo riserbo, non hanno creduto di favorirmi ulteriori particolari circa il loro colloquio.

I nostri pellegrini ad Assisi

(Dal nostro incaricato).

(L. G.) Assisi 28. Partiti da Roma alle 24 circa, siamo giunti ad Assisi alle 6, quando ancora tutte le infinite bellezze dell'Umbria erano ravvolte nell'oscurità. Ma non tardò l'aurora a indorare le cime dei monti, degl'ippocastani degli ulivi a mostrarci nel bacio d'un fulgido sole la terra bella che non conoscevamo.

Ai primi albori tutti in colonna ci dirigemmo verso la Chiesa degli Angeli celebre per la vita qui trascorsa dal poverello di Assisi. Pio V. restaurò ed ingrandì la primitiva Cappella, sì da formarne un'immensa basilica assurta da qualche tempo a dignità di Basilica Pontificia.

In mezzo al tempio si ammira la casa rozza del poverello, il luogo dove S. Francesco, ispirato da Dio, fondò l'ordine che prende il suo nome e la cella dove morì. Preziose reliquie, qui si conserva il cuore e gl'interiori del Santo, il cordone e un lembo della tonaca. Bassorilievi e affreschi magnifici adornano la celebre Basilica.

Dopo la messa e le orazioni di rito uscimmo dalla chiesa degli Angeli quando il sole splendeva ormai magnifico. E uno spettacolo che tanti pennelli insigni ha fatto palpitare con la sua commovente indicibile espressione, si presentò ai nostri occhi ammirati.

Assisi pittoresca nelle sue multiformi costruzioni si stende in un panorama sul pendio del colle omonimo. Sulla vetta dell'alto cono biancheggiante delle case che lo rivestono tutto s'erge, baluardo, l'antico forte pontificio: la Rocca d'Assisi.

Il cielo purissimo da un lato l'appennino umbro dall'altro contemplano la scena che rapisce e le esclamazioni di meraviglia intense si fanno ognor più entusiastiche, interminabili.

Con l'animo commosso salimmo il colle d'Assisi per visitarvi la Basilica di S. Francesco, di S. Chiara, Rufino Unica nel suo genere la Basilica di S. Francesco è divisa in tre Chiese complete, una dell'altra in tre piani diversi.

Nella prima vi è la tomba del santo e preziosissima reliquia, il velo della Madonna.

Visitate le altre Chiese, il palazzo della Minerva ed altri Antichi e pregiate monumenti della città ritornammo agli alloggi presso la Madonna degli Angeli.

Questa notte ripartiamo alla volta di Loreto, Padova e Venezia.

A Udine domenica sera.

CRONACA PROVINCIALE

LAUCO

Arrivo d'un reduce. — Oggi, 28, giungeva improvvisamente in Bottea (Vinaio) proveniente da Tobkruc il soldato Celeste Adami del 29.o fanteria. S'improvvisò una festicciuola che commosse l'umile festeggiato. S'imbandì un pranzo di 20 coperti nell'albergo di Adami Carlo. Al pranzo si trovava anche il reduce Faddi Pietro da Plugna. La simpatica comitiva era rallegrata dalla famosa compagnia filarmonica di Vaos.

La scuola dei più piccoli non è ancora aperta. La maestra di I.a e II.a signorina Elvira Mattei da Udine, partì oggi per casa sua col proposito di non più ritornare.

La signorina arrivava martedì, apriva la scuola mercoledì e la chiude oggi.

Speriamo che l'autorità competente provveda presto e sul serio, anche per Vinajo.

AMPEZZO

Cronaca rosa. — 28. Ieri mattina nella nostra chiesa parocchiale, si unirono in matrimonio l'egregio sig. Agostino Spangaro di qui con la gentile Signorina Catterina Candotti. Alla felice coppia i nostri auguri.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio.

NIMIS

Sopraluogo. — 30. Iersera fu pubblicata una decisione della Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso che ordina il sopraluogo in merito al ricorso presentato da Valentino e Agostino Bressani fu Antonio. Pietro Mini fu Francesco e Luigia Bressani per revoca dell'ordinanza 4 luglio 1913 dal sindaco di Nimis relativa allo sgombero del suolo occupato sulla strada Gonzose; ricorso discusso in uno delle ultime sedute.

CODROIPO

Arresto di due individui poco rassicuranti. Uno d'essi oltraggia e si ribella. 29 R. — Verso le 19 di ieri due forestieri si aggiravano per il paese in attitudine sospetta L'appuntato Pravisani Bonaventura ed il Carabiniere Bortignon Luigi, in servizio di battuglia, avvicinavano i due sconosciuti e li invitavano a seguirli in Caserma. Entrati che furono vennero perquisiti. Mancando essi di carte di riconoscimento, ed essendo sprovvisti di mezzi di sussistenza e privi di recapito, furono trattenuti.

Chieste le loro generalità uno dichiarava di chiamarti Steinhardt Giacomo fu Ferdinando d'anni 35 di Ligmaningen (Kohenzollern); l'altro Rangheri Luigi d'anni 29 di Verona.

Terminato l'interrogatorio furono invitati a passare nella Camera di sicurezza. Mentre lo straniero obbediva, l'altro fece alte proteste dicendo che in camera di sicurezza fa freddo: che il letto è duro ecc. ecc.; e che preferiva andare direttamente in carcere.

Allora andiamo in carcere soggiunse con calma il Maresciallo Maggiore sig. Perocco, disponendosi ad applicare i ferri ai polsi ai due inquilini, coadiuvato dall'appuntato e dal carabiniere sopranominati. Ma mentre l'alemanno si sottoponeva alla dura prova, l'altro, il focoso italiano, oltraggiava e si ribellava alla pubblica forza.

— Io vengo in carcere, — esclamò egli — ma non voglio saperne di manette.

Il signor Maresciallo e così i due carabinieri ricorsero a tutti i mezzi persuasivi per indurre l'italiano a star zitto ed a sottomettersi alle prescrizioni di legge. Non c'era verso di fargliela intendere. Egli continuava a protestare, a lanciare ingiurie ed a fare resistenza.

«Allora il maresciallo ed i due carabinieri, afferrarono le due mani ribelli per chiuderle entro i ferri di sicurezza; ma nell'eseguire l'operazione, riportarono il primo ferite alla mano sinistra, il secondo un'abrasione al pollice della mano sinistra.

Il Rangheri fu finalmente posto nell'impotenza, ed assieme al biondo compagno tedesco venne trodotto dove desiderava di andare: in carcere.

Il cav. dott. Faleschini ha curato i feriti ed ha giudicato guaribili in 10 giorni il maresciallo, ed in otto il carabiniere.

LUSEVERA

Boschi in vendita. — Tra breve la Prefettura disporrà per l'asta più volte bandita e sempre andata deserta dei boschi di Lusevera importante una somma di lire 47935 circa.

CIVIDALE

L'assemblea del Corpo Volontari Alpini. — Ieri sera alle ore 8 ebbe luogo l'assemblea del fiorente Corpo dei Volontari Alpini. Circa settanta gl'intervenuti. Al banco Presidenziale sedeva il signor Antonio Battocletti, presidente di questa patriottica istituzione, proclamato ad unanimità di voti alla prima assemblea; ai lati, i signori Gabbini Vittorio, Rosso Giuseppe, Paciani nob Giosuè e Socal Angelo, promotori di questo corpo.

Prende la parola il Presidente, il quale comincia col ringraziare il comitato promotore per averlo eletto Presidente, e plaude all'entusiasmo di coloro i quali risposero pronti all'appello; dice come sia importante questa istituzione, dalla quale Cividale trarrà certamente onore riaffermando con essa il suo patriottismo; anche perciò devono prendere a cuore la cosa, frequentandone con indefesso amore le lezioni ed i convegni; aggiunge che questa istituzione è come una scuola serale, molto vantaggiosa per i giovani; si dilunga dicendo che questi giovani quando avranno l'onore di indossare la divisa (saranno pronte fra non molto) sapranno custodirla con geloso amore patrio. Ricorda che per essere bravi soldati bisogna prima essere bravi cittadini; spiega come dovranno attenersi allo statuto, per essere pronti alla difesa della Patria; chiude inneggiando a questo corpo con evviva all'Italia ed al Re. (*Entusiastici generali applausi*).

A far parte del Comitato d'onore riescono: Presidente onorario l'on. barone Elio Morpurgo, (*applausi*), il Sindaco, il Sottoprefetto, il cav. uff. avv. Vittorio Nussi, il cav. Nicolò Piccoli; del Comitato esecutivo sono eletti: il sig. dott. Antonio Cucavaz, il dott. Domenico Dorigo, i signori m.e Giovanni Cossio e Antonio Zuliani. Comandante la compagnia fu eletto l'avv. Romano Zuliani. Finite le nomine di nuovo il Presidente ringrazia e augura che ad ogni appello tutti siano presenti come oggi. La prima assemblea dei volontari alpini è riuscita come si vede, una bella promessa per l'avvenire della istituzione.

Mercato. — Anche ieri fu il mercato animatissimo. Al foro boario ben 886 bestie sono entrate. I buoi furono pagati da L. 170 a L. 190 al quintale; le giovenche da L. 150 a 160; i vitelli da L. 130 a L. 145 peso morto. Di castagne, ne furono pesati 800 quintali e pagate da L. 7 a L. 10 al quintale; il burro da 1.60 a 1.70; i pomi da 15 a 35.

Conferenze. Oltre alle conferenze che tenne l'egregio prof. cav. Accordini contro l'alcoolismo agli Alpini del nostro battaglione, siamo informati che l'egregio dott. Felettig terrà loro un corso di istruzione agraria.

Cose di Giunta. Perdura qui viva l'impressione che la giunta municipale, dopo il voto sfavorevole del consiglio, non abbia sentito il dovere di rassegnare le proprie dimissioni.

Bue sfracellato. Ieri sera proveniente da S. Giorgio giungeva alla nostra stazione un carro bovini di proprietà G. B. Mattiloni. Uno di questi, spaurito, sfuggiva e veniva travolto dal treno in arrivo, sfracelandosi.

Il bue rimasto vittima del treno, è, come dissi più sopra, di proprietà di certo Matteloni di Pavia di Udine; e gli si dà un valore, in carne, di circa 400 lire.

Arresto. Veniva tratto in arresto certo Urbacing Giovanni fu Antonio di Tarcetta, il quale malgrado, i suoi 81 anni, è accusato di gravi lesioni al proprio fratello.

— Perchè colpito da mandato di cattura veniva tratto in arresto dai Carabinieri di S. Giovanni certo Giovanni Pers fu Giuseppe di anni 48 di Corno di Rozazzo. Deve scontare 6 giorni di carcere su condanna inflitagli dal Tribunale di Udine.

Cinematografo. Oggi, domenica, dalle 16 alle 22.30. Cestaldo festeggia il 6.o centenario della nascita di Giovanni Becaccio, dal vero. Un viaggio a Costantinopoli. «Il Bacio supremo», grandioso dramma in tre atti. «L'uomo alla rovescia» e per chiusa, Beoncelli fumantolo.

Decesso. 29 E' morto Don Trusnich, curato di Castel del Monte. Ricoverato nel nostro ospedale civile per cura d'un inveterato male cardiaco, spirò improvvisamente alle ore 19 di questa sera.

Stato Civile. — Nati vivi maschi 3 e femmine 7.

Morti. — Canciano Maria fu Francesco di anni 64 di Ruglis, Comini Alvise di Venanzio di giorni 10 da Cividale, Viuzzi G. B. fu Giuseppe d'anni 84 di Galliano, Pittioni Filomena fu G. B. d'anni 76 da Cividale, Michieli Virginia fu Antonio d'anni 81 da Spezza, Lucchita Giacomo fu Antonio di anni 60 da Cividale, Liva Giuseppe fu Francesco di anni 70 da Fogliano, Flaibani, Ilde di Giuseppe di anni due da Cividale, Qualizza Giuseppe fu Tomasi di anni 61 da Cividale, Midves Leonida fu Valentino anni 45 da Cividale, Cattarossi Vincenzo fu Giacomo di anni 70 da Cividale.

Matrimoni. — Ceccotti Oscar di Giuseppe bracciante con Lisa Crelima sarta, Lunelli Giovanni fu Valentino impiegato con Cozzarolo Maria fu Antonio casalinga.

GEMONA

Società «Pro Gemona». — I lavori del castello. — 29. La Società «Pro Gemona» tenne ieri seduta consigliare. Si approvarono il rendiconto della festa del 28 settembre in castello e la liquidazione dei lavori fatti dall'impresa Castellani-Della Marina pure in Castello, lavori che incontrano l'ammirazione di tutti: cittadini e forestieri.

Esaurito l'ordine del giorno, su proposta del cons. Salvadori, il consiglio approva unanimamente un voto di sentito plauso al geometra Iseppi per l'opera sua intelligente e disinteressata esplicata per la «Pro Gemona».

ANDREIS

La convenzione di un prestito Per l'edificio scolastico

Espigi ci invia in data 29:

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concede un prestito di L. 15.000 al Comune di ANDREIS per la costruzione dell'edificio scolastico.

PORDENONE

Telefonata allarmante. — 29. Il 2 novembre u. s. tutti i capi di famiglia di Orcenigo, Juferione, indignati per il bistrattamento (così dicono essi) a cui sono fatti segno dal municipio di Zoppola, presentarono al loro Sindaco un ricorso perchè venisse insediata in questa frazione una maestra diplomata e non un empirica qualunque. Il sindaco promise che avrebbe ottemperato al loro giusto reclamo. Senonchè passò un mese nessuno del Municipio di Zoppola si accorse che a Orcenigo le scuole sono ermeticamente chiuse. Questa volta le madri, esasperate per vedersi abbandonati i loro figli si recarono tutte al municipio a protestare. Il sindaco ed il segretario telefonarono immediatamente alla tenenza dei Carabinieri di qui, per avere un rinforz, temendo una sommossa. Partì immediatamente un drapello di militi... ma le donne se n'erano ritornate alle loro case... insodisfatte!...

Consiglio Comunale. — Questa sera, presenti 20 consiglieri si tenne una seduta straordinaria urgente. Venne approvato a pieni voti in II. lettura di contrarre un mutuo di L. 50 mila a favore dell'ospedale.

Piccolo incendio. — L'altra sera alle ore 7.30 si sviluppò in Prat un incendio nel fabbricato di Boer Pietro. Il marito si trovava assente e la moglie ammalata a letto assieme a quattro bambini. Una donna s'accorse e fece in tempo a salvare persone e bestiame. Il danno però s'aggira sulle 4000 coperto d'assicurazione.

Bicicletta che se ne va; altra che ritorna. — Il 6 agosto si presentava dal signor Scaini, un giovane che si qualificò per certo Petrucco Edoardo studente a Milano e nipote del Dott. Petrucco di Fiume, chiedendo a nolo una bicicletta.

Il negoziante non esitò ad accordargliela. Il nolo sarebbe stato pagato al ritorno. Ma la bicicletta non ritornò, perchè l'elegante giovane si dileguò assieme alla macchina, dopo d'aver tentato invano di cambiare sella, parafanghi presso altro negoziante sul ponte Meduna. Lo Scaini denunciò il furto, si fecero ricerche ma tutto invano.

Oggi, dopo quasi 4 mesi, lo Scaini si vide comparire la sua bicicletta. Non gli sembrava vero. Ed ecco come il figlio del sig. Lorenzo Fregonesi esercente l'osteria alla Passeggiata a Rorai, dopo scuola si recò da lui per una piccola riparazione. Appena adocchiata la macchina lo Scaini esclamò:

— Ti sequestro la bicicletta poichè è mia.

Il giovane Fregonese non seppe dir altro che suo padre l'aveva acquistata da un giovanotto il quale la vendeva colla scusa che doveva recarsi a fare il soldato.

⁂

Pittoni Alberico, falegname d'anni 24, di Prata, appoggiava la sua bicicletta fuori dell'osteria al Ponte verso le ore 18.30 di ieri sera. Quando uscì ebbe la sgradevole sorpresa di non trovare più la macchina. Si hanno i connotati dello sconosciuto che ne approffittò e l'autorità lo ricerca.

Affiches artistici. — Hanno attirato in questi giorni, la generale attenzione i numerosi ed artistica *Affiches* che la nota Ditta concittadini *E. Polon e C.* ha fatto appendere in ogni dove.

Degno di speciale nota fra gli altri uno de «*Le grand Parfum à la mode*» di Sanzè frères ed un'altro della «*Maglieria Hérion*» dei quali prodotti la Società Polon è rappresentante e depositaria.

Patronato Scolastico. — Offerte pervenute alla Presidenza:

Ditta Antonio-Casare Marchi L. 50, commendatore on. Attilio Chiaradia L. 25, cav. uff. Riccardo Etro L. 25, Valenzin Leone L. 10, Botrè Gio. Batta L. 5.

Versamenti fatti alla Direzione delle scuole elementari a favore del Patronato Scolastico:

Ruini dott. Giuseppe L. 5, Adami Cornelio L. 2, Toffoli dott. Luigi L. 5, Cooperativa di Torre L. 20, Zuletti cav. Eugenio L. 10.

Buona usanza e beneficenze varie. — Il sig. cav. Giovanni Centazzo ha versato alla Congregazione di Carità L. 16 ricavate per fitto del suo palco al Sociale, in occasione delle recite della Compagnia Brizzi.

S. DANIELE

Sponsali. — 29. Oggi davanti al nostro ufficiale di Stato Civile si giurarono fede di sposi la buona signorina Rita Fabro e il sig. Giovanni Zanini di Villanova. Testimoni nell'atto furono: per la sposa l'avv. Carlo Franceschinis, per lo sposo il fratello amico nostro, sig. Lodovico Zanini.

Alla coppia felice i più sentiti auguri; alle due famiglie le nostre congratulazioni.

La disgrazia di una donna.

30. (*Per telefono*). Fu trasportata all'ospedale certa Sgoifo di Rive di anni 22. La poveretta iersera salita nel fienile, non scorgendo causa il buio un buco, cadde, riportando parecchie contusioni.

E' morto a Maiano il sacerdote Bortolotti nell'età di 90 anni circa. In questo momento seguono i funerali. Da qui si sono recati a Maiano per partecipare al saluto estremo il cav. Rainis, il cav. Sostero, il sig. Pellarini, il sig. Biasutti il cav. Angeli e altri.

BRUGNERA

La questione del medico. — Il quindici del passato agosto chiudevasi il concorso al posto di medico condotto di questo comune.

Dalla graduatoria della commissione provinciale riuscirono classificati il dott. Enrico Serra, col massimo dei punti, trenta su trenta, e il dott. Alfredo Russi con ventisette, il minnimo richiesto per l'idoneità.

Il consiglio convocato per ben due volte per addivenire alla nomina del medico si trovò nettamente diviso di parere, e nelle due ripetute votazioni in due sedute diverse assegnò su diciotto votanti nove voti all'uno e nove voti all'altro dei due concorrenti.

Una istanza dei capi famiglia era favorevole al dott. Serra è pertanto doloroso questo contegno del consiglio.

Chi in tutta questa incresciosa questione non fece miglior figura fu il sindaco.

Egli infatti prima con pretesti, poi con tergiversazioni e rinnovi tentò di mandare alle calende greche la soluzione della questione. Da ultimo si oppose alla giusta proposta di un referendum e di lasciare la decisione alla Giunta prov. amministrativi. Ha dovuto però infine presentare le dimissioni.

Ora la questione è nelle mani dell'autorità tutoria?

TOLMEZZO

Funebri. — 29. Questa mattina alle ore 10.30 seguirono i funerali del cav. Luigi Moro spentosi ieri mattina.

Parecchie le corone. Una fitta e lunga schiera di cittadini seguirono riverenti la compianta salma. Fra essi noto i nipoti D.r Pietro, Gino e Francesco Moro, l'altro nipote signor Girolamo Moro, il cav. D. Linussio, il cav. Girolamo Schiavi, l'avv. cav. Odorico Da Pozzo, il signor Antonio Linussio, il cav. Paolo Valtolina, il cav. Giuseppe Marchi il dott. Pietro Picottini, il Delegato di P. S. avv. Caisello a nome anche del sottoprefetto, il signor Giovanni Gressani, segretario comunale signor Torresini ecc. ecc. Seguiva una lunga schiera di portatori di torcie.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

I due minatori di Verzegnis alla clinica occulistica di Padova

I due operai minatori Ermenegildo Fiore e Frezza Cesare, feriti per lo scoppio impreveduto di una mina, di cui il cenno di ier l'altro, ieri mattina d'urgenza vennero ricoverati alla clinica occulistica diretta dal prof. Albertotti in Padova, dove furono loro riscontrate delle gravissime ferite lacero contuse e scottature di secondo e terzo grado alle mani e alla faccia e la probabile lesione degli organi visivi che fa temere la perdita completa della vista.

Splendida serata. — 30. Iersera la compagnia Castagnoli ha dato una serata straordinaria a parziale beneficenza per la costituenda biblioteca popolare.

Il Teatro De Marchi era affollatissimo

Furono cantati: «La mattinata di Leoncavallo», interprete doveva essere il concittadino Tita Corradini, ma in previsione non sappiamo di che cosa egli amò farsi sostituire dal tenore della compagnia sig. Nozzoli che fu applauditissimo.

Seguì poi la mezzo soprano sig.a Baronina che cantò magnificamente «Voi lo sapete mamma» della Cavalleria rusticana. Il baritono Gattai disse quindi lo stornello toscano «E canta il grillo», che dovette bissare. Il tenore Nozzoli chiuse la prima parte del programma con la ballata del Rigoletto, applauditissimo.

Nella seconda il vostro concittadino Guido Modotti cantò «O Santa Medaglia» del Faust, riscuotendo vivi applausi; il sig. Nozzoli una canzone napoletana. Da ultimo la soprano sig. Castagnoli e il Basso sig. Braidotti eseguirono il grande duetto buffo dei «Crispino e la Comare» che dovettero bissare.

Il trattenimento artistico si cambiò poi in ballo che durò dalle 22 alle 2 di stamani.

L'agitazione universitaria per l'Università italiana a Trieste.

La polizia proibisce tutto

Trieste, 29. — Sequestrato l'*Indipendente*, sequestrato il *Piccolo* perchè, questo, riportava i commenti dei giornali italiani sui fatti sanguinosi di Graz. Proibito il Comizio pubblico di protesta ch'era stato indetto per domenica; proibito il comizio per inviti che, prevedendo quella prima proibizione, era stato domandato quasi contemporaneamente al medesimo; proibita un'adunanza pure per invito promossa dagli studenti...

Anche oggi vi fu sciopero di studenti. La polizia impedì ogni dimostrazione. Sei arresti di giovani: tutti furono condannati a pene di polizia.

Oggi scioperarono anche gli studenti di Zara, di Gradisca e di Capodistria, per solidarietà con i perseguitati dall'odio teutonico di Graz.

Iersera continuarono le dimostrazioni. Avvennero dei piccoli tafferugli con le guardie. Mentre gli agenti spingevano i giovani dalle finestre si versava su essi dell'acqua e qualcos'altro.

Al Commissariato furono imbottigliati dalle guardie circa 30 giovani. Non si sa se saranno trattenuti.

In una riunione privata gli studenti stabilirono poi concordi di riprendere le lezioni lunedì.

A scudisciate il diffamatore!

Trieste 29. — Iersera mentre certo Milost, direttore del *Corriere Adriatico* l'organo che esprime di solito il pensiero del luogotenente Hohenlohe, usciva dalla redazione sita in via Giorgio Vasari, fu avvicinato da un giovanotto che, dopo ave gli chiesto se era lui il signor Milost e dopo avergli presentato il proprio biglietto da visita, gli applicò due scudisciate a la faccia.

Il Millost chiamò una guardia, che si trovava poco discosta, invitandola ad allontanare il giovanotto, il quale però era già lontano.

Il fatto è dovuto ad un articolo pubblicato dal giornale governativo a danno del giovanotto, che è il signor Pattay, figlio del consigliere aulico Pattay direttore generale delle Poste e dei telegrafi di Trieste.

Cronaca Provinciale

Alla prima Esposizione degli Artisti Friulani.

Mario di Montecon

Lo scultore milionario è giovane, giovanissimo, imberbe, da la fisionomia gioviale a piacevolissima, le carni quasi di fanciulla... ma lo spirito artistico in lui è fortissimo e la materia che egli sa domare, plasmare con la stecca sapiente risponde veramente a l'intenzione de l'arte in modo meraviglioso, stupefacente. Chi lo vede ne la sua posa originale *caricaturata* da «Leri» (Valerio Franco) — l'impareggiabile *bohémien* — ne la sala F, si domanda sorpreso: ma è quello l'autore de l'«Uomo dio», de la «Maschera de la madre», de «La monaca morta», de gli studi a sanguigna? E non a torto, chè Mario di Montececon stupisce per aver percorso nel campo dell'arte lunghissimo tratto di via lasciando dietro a sè altri volonterosi al pari di lui ma meno forti ne la lotta sublime per la conquista de la gloria. Egli, ribelle sempre a le leggi convenzionali de l'accademismo, non è alunno di nessuna scuola, ma fiore sbocciato rigogliosamente in tutta la sua forza e il suo profumo ne' campi liberi de la natura; e da la natura attinse le fonti de la sua arte ritemprandola con osservazioni e studii su i prediletti del secol d'oro: Donatello e Michelangelo. Non v'è, tra le numerose opere esposte, lavoro che si possa dire *finito*, ma stu'i abbozzati di primo getto, anche esagerati, pieni di pensiero, però e di vita. Non sono, forse, esagerate certe forme michelangiolesche? Ma chi, come Michelangelo, ha saputo, in qualsiasi tempo, infondere nella materia tanta vita, tanto pensiero? Forse Rodin; e del grande maestro Mario di Montececon ha pure la maniera. La testa de l'«Uomo dio» modellata in cera «*già esposto a Firenze, Venezia, ecc.; acquistata da la Galleria di Monaco*), l'«Impressione di Vecchio» (*esposto a Roma*), la maschera di «Mia madre» (regalata a la Galleria Marangoni) in bronzo (sala B), la «Visione de la monaca morta» in bronzo il busto del padre in marmo — da l'espressione austera, inspirata ad un concetto altissimo — il «Ritratto d'un pittore francese» (sala C), in gesso, da le linee curve predominanti, dicono tutta l'attività e la potenzialità artistica di questo giovane scultore, quasi adolescente, il quale è una promessa avvenire di gloria friulana e nazionale.

In altri tempi gli occhi de gli artisti, dei letterati si posavano ansiosi su Irene di Spilimbergo, la fanciulla che sotto la guida di Tiziano avrebbe dovuto stupefare il mondo; oggi gli animi di tutti coloro che visitano la «Esposizione degli Artisti Friulani» sono rivolti a Mario di Montececon — l'artista, che ha, con la pittrice, comuni i natali ne la terra spilimberghese — ne la speranza che la Gloria che gli fu già prodiga di carezze lo cinga de la sua aureola immortale.

Antonio Gasparini

E' uno dei membri de la Giuria de la «1.a Esposizione degli artisti Friulani» la qual cosa ci dice subito quale posto egli occupi fra gli artisti friulani. E in questa Mostra che raccoglie quanto di meglio può dare il Friuli — donde sempre venne a la scuola Veneta il maggior contributo d'artisti. — in questa Mostra che accoglie nel suo seno opere le quali degnamente potrebbero figurare ne le mostre mondiali, poco, il simpatico pittore espone (Sala B.); poco ma ottimo ne la sua semplicità.

«Mattino luminoso» e «Betulle» sono circonfuse d'una quieta poesia virgiliana, e le «Rose» specialmente, ne le tinte bianche dai riflessi verdi, trattate con sicurezza, ne la pennellata larga, grassa, dicono tutta la valentia del pittore ch'è sicuro de l'occhio e de la mano ed è padrone assoluto de la materia. Ma nel «Costume» (*acquistato da Mario di Montecon*) egli rivela qualche cosa ch'è più de l'interpretazione fedele de la natura, e dà vita ad una figurina gentile di donna del settecento, trattata con maestria, scoprendo ne l'intimità de la vita femminile una pagina di quel secolo che noi abitualmente chiamiamo frivolo — ma che pur tanta forza di colori e tanta varietà di scene procurò a gli artisti veneti di quell'epoca che diede infiniti pittori di genere.

Egli ha ottenuto in questo dipinto un meraviglioso effetto di luci rosee che senza tema si può dire sorprendente.

E non è minore a sè stesso — l'artista — nel «Fanciullo malato» da le carni diafane e gli occhi luminosi, il quale rammenta Carlo Imbonati ne la poesia del Parini.

Ma la valentia di Antonio Gasparini non s'arresta al quadretto di genere, al ritratto, al paesaggio. Egli è pur sapiente ne l'opera difficile e paziente de la miniatura, ed i saggi che egli espone (Sala D.) eseguiti su l'avorio e racchiusi in eleganti cornicette d'argento, dicono quanto egli valga anche in questo ramo difficilissimo di pittura, sì caro a le persone gentili e a gli amanti de l'arte purissima; e quanto possente e svariata la sua manifestazione, e la sua operosità artistica.

Ruggero Zotti

Com. Prov. di Assis. e Benef. Pubb.

(*Seduta del 28 Novembre 1913*)

Affari approvati

Udine. Ospizio Esposti. Bilancio 1914. Collegio della Provvidenza: Fornitura vitto in economia pel 1914.

Pordenone. Casa di Ricovero: nomine inservienti, impianto caloriferi, Congregazione di Carità, storno fondi, Ospedale Civile, Tombola telegrafica, «Pro Ospedale» autorizzazione a trattare per la sessione della tombola ed a firmare il contratto. Contributo sulle rendite patrimoniale per l'anno 1914 a favore del Comune di Pordenone. Variazioni al bilancio 1913.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio: orfana Pasquali Maria.

Martignacco, Zuglio, Buttrio, Attimis, Reana, Rodda, Sutrio, Treppo Carnico, Codroipo, Ovaro, Magnano, Riviera, Bilancio 1914 delle Congregazioni di Carità.

Sacile. Ospedale Civile: Fabbricato Monte di Pietà.

Pozzuolo. Congregazione di Carità: acquisto rendita.

Cividale. Ospedale Civile: Cassa Previdenza; elenchi suppletivi di contributi dovuti alla Cassa per gli aumenti di stipendio a segretario Serafinini e Contabile Cirao in complesso per L. 607. Congregazione di Carità: lavori di ampliamento dalle case coloniche.

Gemona. Congregazione di Carità: sanatorio lavori stalla Ospedale transazione per pagamento dazio 1911-15. Ospedale Civile, Ospedale S. Michele, apertura Asilo Modesti Baldissera, Ospedale Civile: acquisto fabbricati per ampliamenti.

Cordenons e Brugnera. Cong. Carità: storno fondi.

S. Vito al Tagl. Istituto Falcon Vial: locazione beni.

S. Giorgio di Nogaro. Istituzione Asilo infantile.

Decisioni varie.

Udine. Casa Zitelle: rettifiche catastali. Rinnovazione affittanza terreni per l'anno 1913-14 autorizza, Ospizio Esposti: prelevamento dai fondi di riserva; prende atto.

Gemona. Cong. Carità: Storno fondi: prende atto.

Rinvii

Sociale. Ospedale Civile: affitto fondi rustici.

Tristi casi dell'emigrazione

Sotto questo titolo accenavamo duetre giorni fa nel triste caso delle famiglie Macor e Iob di Rivignano fermate a Buttrio mentre si dirigevano a Trieste per imbarcare per l'America su piroscafo dell'Austro-American.

Ora due capi di famiglia si sono recati a Cormons donde proseguiranno il viaggio.

E di Cormons hanno spedito alla Prefettura il seguente telegramma:

Prefettura Udine

Troviamoci Cormons diretti nostra destinazione per diritto delle genti, imploriamo ultima volta, liberare nostre famiglie abbandonate consegnando documenti trattenutici e farle raggiungerci vostre spese altrimenti stanno vostro carico.

Macor e Job

In data 29 poi, l'agente dell'Austro-Americam di Cormons sig. Del Monaris manda a noi una lettera relativa al nostro cenno di giorni fa, che pubblicheremo domani.

Il centenario di un giornalista

Il giornale di Udine ricorda che oggi riccorre il centennario dalla nascita di Pacifico Valussi, patriota e giornalista fra i migliori.

Nacque Pacifico Valussi a Talmassons, il 30 novembre del 1813. Cominciò l'opera sua di giornalista a Trieste, nella *Favilla*, ch'ebbe anche altri friulani a colloboratori: Il Somma, la Percotto; e il quasi friulano Dall'Ongaro. Emigrò da Trieste nel 1848, passando a Venezia: e fu segretario della storica assemblea che votò di resistere ad ogni costo contro i ritornati eserciti dell'Austria. Anche a Venezia fu giornalista, con *Fatti e parole*.

Caduta Venezia, rimpatriò; e fondò a Udine il *Friuli* soppresso dopo breve vita. Fu pure Segretario dell'Associazione Agraria, ch'egli aveva contribuito a fondare.

Fu anch'egli membro del comitato locale Lafariniano; e consigliatore ai giovani di emigrare «in Piemonte», per combattere le battaglie della Unità e dell'Indipendenza d'Italia.

Esulò a Milano nell'agosto 1859 e diresse per qualche tempo prima la *Lombardia* poi la *Perseveranza*. Tornato a Udine nel 1866, insieme col prof. Camillo Gussani fondò il *Giornale di Udine*, il cui primo numero uscì il I. settembre 1866. Erano condirettori e comproprietari: ma nel 1876, dopo l'avvento al potere della sinistra, si separarono e il prof. Gussani fondò la *Patria del Friuli*.

Come giornalista, Pacifico Valussi è benemerito del Friuli per l'insistenza con la quale propugnò due grandi opere: la Pontebbana ed il Ledra.

Egli fu anche segretario della Camera di Commercio.

Morì nel 28 agosto 1893, in Udine.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci». — Ecco l'orario programma fissato per oggi 30 corr.

Partecipazione alle gare ginnastiche sul campo dei giuochi.

Giuochi vari in cortile.

La riunione di ieri per il Tourismo scolastico.

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze alla Camera di Commercio, fu tenuta l'annunziata riunione a favore del Tourismo scolastico.

Era presente, appositamente intervenuto da Milano, il cav. rag. Mario Tedeschi del *Touring Club italiano*. Notiamo il cav. prof. Battistella R. Provveditore agli studi, il Comm. Misano. Presiede del R. Istituto Tecnico, il prof. Rovere per il Ginnasio-Liceo, il prof. cav. R. Lazzeri direttore della scuola Tecnica, la prof. Levi-Castelli, direttrice della R. scuola normale, il prof. cav. L. Pizzio direttore gen. delle scuole elementari.

Inoltre: il dott. Luigi Fabris capo console udinese del *Touring*, il cav. Emilio Pico vicepresidente della società Alpina Friulana, il cav. Giusto Venier presidente della Società Commercianti e Industriali, il cav. dott. Gius. Biasutti vicepresidente della Pro-Montibus, il maggiore cav. Italico Rubbazzer, il cav. Picco Urbanis della soc. Alpina triulana, il cav. dott. Oscar Luzzatto, il cavaliere Tullio Liuzzi, l'ing. cav. Sendresen, il nob. Carlo del Torso presidente della società Forti e Liberi, il maestro Antonio Dal Dan, l'avv. Giov. Baldissera, il prof. dott. Ferrerio e qualche altro.

Dopo brevi parole di saluto del capoconsole del Touring dott. Luigi Fabris, il cav. Tedeschi illustrò il programma del Touring Club italiano a favore del Tourismo scolastico, porgendo un ringraziamento al R. Provveditore e alle altri intervenuti. (*Riprodussemo l'interessante suo discorso* N. di R.)

Il cav. Pico, vicepresidente della Alpina, accennò a carovane scolastiche promosse da anni dal sodalizio e promettendo appoggio all'iniziativa.

Il prof Pizzio conferma il favore ripetutamente dimostrato da Udine per il Tourismo scolastico, del quale vorrebbe approfittassero anche le scuole primarie.

Il prof. Misani (cui si associano il prof. Lazzeri e la prof. Levi-Castelli) assicura delle sue buone disposizioni, lamentando gli orari scolastici troppo luoghi, l'ampiezza dei programmi, dal che deriva un sovraccarico eccessivo di lavori per i giovani, con danno di qualsiasi altra iniziativa. Riterrebbe utile un voto per stroncare i programmi governativi e limitare gli orari, ora «impossibili».

Il dott. Oscar Luzzatto parla contro il modo con cui in Italia (non però a Udine) da taluni insegnanti si vorrebbe impartire l'istruzione fisica agli alunni. Interloquiscono ancora: Misani, Dal Dan, Baldissera.

Il rag. Tedeschi fa rilevare che si deve distinguere educazione fisica da tourismo scolastico, e confida che il tourismo possa svilupparsi anche in friuli, malgrado la scarsezza del tempo a disposizione, approfittando nella peggiore ipotesi del periodo di vacanza a Natale, Pasqua, Carnovale o durante l'estate.

Accenna alla convenienza di promuovere e coordinare le iniziative locali, mediante il Comitato Nazionale. A ciò contribuirà la stampa efficacemente, sull'esempio dell'estero.

Accenna al giudizio autorevole del Gen. Legato, comandante l'Accademia militare di Torino, e fa rilevare che al tourismo scolastico non si deve dare carattere e disciplina militare, esponendone le ragioni.

Promosso su larga scala, avrà per effetto di affratellare i varii paesi.

Si occupa poi del «piano economico» necessario, osservando che un'istituzione come il Touring non mancherà di accordare tutto l'appoggio all'iniziativa. Fa presente lo sviluppo della mutualità scolastica in Lombardia.

Il maggiore Rubbazer desiderebbe agevolezze ferroviarie per carovane scolastiche, maggiori che non ora.

Il cav. Pico vorrebbe la massima autonomia al Comitato friulano; e così il prof. Pizzio.

Il cav. Tedeschi fa rilevare che il Touring non intende di ingerirsi nelle iniziative locali, ma ritiene che esse debbano però essere coordinate in programma del Comitato Nazionale, nel quale caso solamente si raggiungeranno le imponenti organizzazioni dell'Inghilterra.

Chiarito questo punto, il cav. Pico rinnova la promessa di ogni appoggio da parte della Società Alpina.

Passati alla nomina della Commissione apposita sono chiamati a farne parte per acclamazione i seguenti:

Prof. cav. Battistella presidente, comm. prof. Misani, prof. Pierpaoli, prof. Levi-Caselli, prof. Lazzeri, maggiore cav. Rubbazzer e cav. Pino Urbanis della Società Alpina, il cav. dott. Biasutti della Pro Montibus il cav. dott. Oscar Luzzatto.

Con un saluto del cav. Tedeschi al Friuli operoso e forte, l'adunanza alle 6 pom. si sciolse.

Una interessante manovra

Ieri mattina in quel di Premiariacco seguì una interessante manovra. Vi presero parte alpini, fanteria, cavalleria.

Il partito azzurro era comandato dal tenente colonnello Polver cav. Gaetano, del secondo reggimento Fanteria, quello rosso, dal tenente colonnello cav. Giordana dell'ottavo alpini. Direttore della manovra fu il colonnello cav. Benedicti.

A mezzogriorno la tattica era finita riuscendo ottimamente.

Solidarietà fraterna. — Il consiglio del Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» decise di versare la somma necessaria, raccolta per pubblica sottoscrizione, allo scopo d'inscrivere nel libro d'oro della Dante gli studenti triestini, in segno d'ammirazione e d'affetto per la loro opera diuturna vigile, feconda d'italianità; e approvava con unanime voto un ordine del giorno di protesta contro le violenze di Graz, facendo voti che sia istituita quella Università italiana che Trieste ha diritto d'avere, anche come riconoscimento di una lunga nobile tradizione di cultura che ha imposta sempre la nostra stirpe al rispetto dei popoli.

Scherma. Nedo Nadi a Udine. — Di sfuggita, si può dire fra un treno e l'altro, fu qui ieri il livornese, campione mondiale di fioretto, reduce da Venezia e Trieste, dove sostenne numerosi assalti con i migliori schermitori delle due città.

Ieri sera, nella sala d'armi della Società Udinese di Ginnastica e scherma svolse brillantissimi incontri al fioretto col nob. Sandro dal Torso ed alla sciabola col capitano Tomeo. Li dirigeva il valoroso maestro Vittorio Sartori, venuto da Gorizia.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Riccorrendo oggi il II anniversario della morte di Marangoni Romeo il fratello Riccardo offre L. 25 alla società operaia di Udine.

La spett. Famiglia Cozzi Scher offre L. 2 all'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte di Italia Maria Bertuzzi ved. D'Aronco.

Il sig. Angelo Navaletto offre L. 2 al Battaglione Tolmezzo.

La sig. Anna Zugliani Schiavi e F. per onorare la memoria del suo amatissimo G. B. Schiavi nel terzo anniversario offre L. 10 all'Istituto della Provvidenza.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il grandioso capolavoro della Cines *Quo Vadis?* ebbe ieri sera il più clamoroso successo, basti dire che il teatro era affollato in modo pa non contenere più persone. Oggi replica per l'ultima volta.

Se rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani la terza serie delle avventure di Fantomas.

TEATRO MINERVA

compagnia operettistica Lombardo

Ieri a sera con un pubblico affollattissimo si diede «La piccola confettiera» di K. Laurie. Oggi per la mattinata avremo la ripresa del «Cavalier della luna» e stassera «Geisha». Domani serata in onore del Petroni con la «Divorziata» di L. Fall.

Avviso interessante. E' aperto un secondo ed un ultimo Corso alla Scuola Deganutti in Via Danin Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aper e al giorno 8 dicembre 1913. Dusante le iscrizioni chiunque può avere modelli di ultima creazione, fatti sulla persona a prezzi di reclame. Questa sera vi sarà una grande esposione.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, Giudici Turchetti e Zozzoli, P. M. il Sost. Proc. del Re Tonini canc. Gigliofiorito.

Bancarotta Fraudolenta Oggi si discute la causa contro:

1.o Varnerin Umberto di Giacomo, nato a Tramonti di Setto e residente a Udine, già negoziante in coloniali in Via Cavour, latitante (colpito da mandato di cattura) di anni 28;

2.o Tonutti Antonio di Gius. d'anni 30, da Udine, Agente commissionato del sig. Umberto Borghese.

3.o Vettor Ernesto fu Candido di anni 37 di Udine negoziante in coloniali in Via Aquileia.

Sono imputati:

a) Il Varnerin, di bancarotta fraudolenta per avere dal 1.o di Giugno alla fine d'agosto 1912 distratto parte dell'attivo per circa Lire 16000 in danno della massa dei creditori;

b) di Bancorotta semplice perchè, nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 28 agosto 1912 di questo Tribunale, ga fatto compere di merci e rivendute al disotto del valore corrente, ha pagato dopo la cessazione dei pagamento qualche creditore, a danno della massa; non tenne i libri prescritti e non denunciò tempestivamente la cessazione dei pagamenti.

Il Tonutti ed il Vettor, di complicità nel reato di bancarotta fraudolenta, per avere facilitato l'esecuzione del reato stesso (art. 860-60 del Cod. di Commp).

Il Varnerin si è posto al sicuro, salpando l'Oceano.

Il Vettor sarà difeso dall'avv. Cosattini ed il Tonutti dall'avv. Levi.

Curatore l'avv. E. Tavasani, fra accusa e difesa vi sono 13 testimoni.

Come è detto nell'atto d'imputazione, il Varnerin salpò per lidi ignoti.

Tonutti dice che anche pochi giorni prima del fallimento il Varnerin passò da lui e lo pregò di vendergli dei formaggi. Racconta poi di altri affari conclusi con lui per conto del Varnerin.

Pres. Voi siete accusato di avere fatto delle spese in gioielli non confacenti alla vostra condizione.

— Io ebbi sempre catena e orologio d'oro, che all'occorrenza impegnai e disimpegnai. Per le vendite fatte nei mesi di giugno e luglio io mi prestai in buona fede.

Pure l'imputato Vettor si difende affermandosi in buona fede e specificando i fatti che sono a favore della sua affermazione.

P. M. Dal 1910, voi vi siete trovato dissestato per circa L. 40 mila, che poi pagaste col 25 per cento. Le vostre condizioni non erano pertanto molto floride.

— Ho contratto un prestito per far fronte a ciò, chiusi il negozio a Udine per andare al mio paese (Dardago) ad aprirne un'altro.

Il P. M. richiama i testi Ciani Antonio di via Gemona e Giglio Angelo agente Fr.lli sub. Aquileja e domanda la condanna a L. 20 ciascuno di multa non essendo comparsi.

Il curatore avv. Tavasani fa brevemente la sua relazione.

Il Varnerin dice era un negoziante disordinato e sa che vendette sotto il vero costo.

P. M. Sa che il Tonutti era sempre nel negozio del Varnerin per incassare per conto del suo principale.

— Ciò non mi consta. So solo che il Vettor andò a prendere delle merci dal Tonutti in pieno giorno e che condusse a casa sua.

Vettor. Si una botte di olio ed una cassa di cognac.

Tavasani soggiunge che Varnerin frequentava caffè e osterie anche ultimamente, e che si divertiva a giuocare; ciò gli fu detto anche dalla moglie.

Si escutono parecchi testi.

Il P. M. conclude chiedendo per Varnerin 3 anni e 4 mesi di reclusione, per Tonutti e Vettor l'assoluzione per non provata reità.

Parlano poi i difensori concludendo per l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale conferma la proposta del Pubb. Ministero.

Per direttissima fu giudicato quel Pino Sticotti d'anni 18 per furto di posate, di cui il nostro cenno in cronaca di ier l'altro.

Il poveretto è stato già ricoverato in Manicomio per tre volte e a sua difesa il direttore dott. Volpi-Ghirardini depone ch'egli è un irresponsabile.

Il P. M. propone 40 giorni. Il giovane piange.

Dopo la difesa dell'avv. Tavasani il Tribunale condanna lo Sticotti a 40 giorni, gli concede però la legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario penale.

Lo Sticotti è un povero cleptomane.

La signora Dina Bona, che conosceva la malattia del poveretto mai si è sognata di denunciarlo all'autorità; chi lo denunciò come dicemmo furono le donnine alle quali egli aveva regalato le posate.

Note parlamentari

I discorsi dei due Presidenti

Senato. Nelle votazioni con cui s'iniziò la seduta, risultarono eletti: segretari, i senatori **Di Prampero**, Fabrizi, Melodia, D'Afala e Borgatta; a questori, Colonna e Regnandi.

Il presidente Menfredi pronuncia il discorso di rito, e conclude ricordando essere il Senato seguace delle tradizioni del Senato Subalpino, che collaborò a tutte le riforme del decennio che precedette la guerra dell'indipendenza e fra i suoi membri conta chiari propugnatori di progressi civili ed economici e non timidi rivendicatori dei diritti della sovranità dello stato nei conflitti di allora con la chiesa. (*Applausi*).

Col medesimo spirito, tenuto vivo da Torino a Roma, intraprenda ora i lavori il Senato, bene augurando per la crescente vita del Regno, mercè la virtù della dinastia e dei popolo, la saggezza del governo e quella guardia della patria ch'è l'esercito e l'armata (*Vive approvazioni*). Siate assidui, o colleghi. Il giuramento che avete prestato è di esercitare le vostre funzioni per il bene del re e della patria. Viva il re! (*Prolungati applausi e grida di: Viva il Re!*)

Camera. Quando, nella seduta di ieri, l'on. Marcora è salito al suo seggio di presidente, fu salutato da vivissimi prolungati applausi. Pronuncia egli il discorso d'insediamento, tatto segno a frequenti approvazioni. Quando però, nell'enumerare le cose compiute dalla passata legislatura, accenna all'impresa libica, l'estrema sinistra lo interrompe. Tutti i deputati degli altri settori della Camera sorgono in piedi, plaudendo, al grido di: *Viva l'Italia! Viva la Libia italiana!*

— ...A quella impresa libica — continua il presidente — che, determinata dalla necessità di non chiudere all'Italia il passo, per essere a dire del Carducci qualche cosa se non per sè sola ma per il mondo civile e approvata dal quasi unanime consenso del parlamento e del paese, ha dato, *Nuovi rumori all'estrema sinistra*) e le virtù del popolo nostro, coscienza alla nazione della sua forza e della sua dignità. (*Vivissime approvazioni*).

Il discorso continua, incuorando a proseguire sullo stesso cammino, come l'augusta e plaudita parola del Re ammoniva, mirando sempre a rendere la Patria più prospera e sicura, cooperando tutti a convertire la patria nostra in principale altrice di civiltà, di pace tra le genti.

— Con questo fervido augurio — conclude — e al grido di Viva l'Italia v'invito a dar inizio ai vostri lavori.

I ministri e molti deputati sorgono in piedi; vivissimi applausi e grida di Viva l'Italia.

Il presidente nomina la giunta delle elezioni, chiamando a farne parte deputati di tutti i settori; la giunta del regolamento; la commissione per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della corona. Fra gli altri è, chiamato anche l'on. **Girardini.**

Ultima ora

TOLMEZZO

Il suicida sedicente barone Severino Arnoldi identificato?

30. In seguito alle indagini del delegato di p. s. dott. Castello si venne a sapere che la sera dal 17 al 18 un giovanotto sui 27 anni erasi fermato a Pontebba e che lo stesso durante il viaggio da Pontebba alla Carnia era stato notato per il suo contegno strano.

Il delegato chiese a Pontebba nell'albergo ove lo sconosciuto aveva pernottato quali generalità avesse declinato e seppe che aveva detto chiamarsi Cipriotti Alberto d'anni 28 da Pola.

Telegrafò allora all'autorità di Pol e da qui fu risposto esistere in realtà la famiglia Cipriotti da cui mancava il giovane Alberto.

E di questi fu mandata una fotografia di cinque sei anni fa che ha molte rassomiglianze con quelle prese del cadavere.

A sua volta il sig. delegato spedì all'autorità di Pola copia di questa.

Tutto concorre pertanto a far credere che lo sconosciuto sta per essere identificato.

Lotto Estraz. 29 Novembre

VENEZIA	21	89	14	56	13
BARI	85	58	55	32	83
FIRENZE	51	31	11	86	65
MILANO	48	68	89	22	39
NAPOLI	28	84	72	8	60
PALERMO	7	76	24	73	4
ROMA	50	82	42	33	80
TORINO	31	63	18	75	15

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Le famiglie D'Aronco e Bertuzzi profondamente commosse dalla attestazione d'affetto resa alla loro amata estinta

Maria Italia Bertuzzi ved. D'Aronco

esprimono i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro che in qualunque modo concorsero a rendere solenni le funebri onoranze.

Uno speciale ringraziamento porgono al medico curante sig. dottor Ugo Chiaruttini che con cure sapienti ed amorose nella lunga malattia Le portò sollievo e conforto.

Si chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d' annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANRRIA Corso Roma 51 — ANCONA Corso Gius. Mazzini 58 - Bari Via Andrea da Bari25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S M. Novella 10 - GENOVA' Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - Modena, Via Scarpa 2 a 4 — MILANO Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pelletier — LONDRA BERLINO.

Prezzo de'le Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea(contata)

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4

ISCRITTO NELLA PARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie — chiedere **tassativamente** la nostra marca — a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

ASMA
Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY
Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi, 53, Boul St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro rio

---

TRIGEMINA

RACCOMANDATA DA AUTORITA' MEDICHE

Il potere antidolorifico delle CAPSULE di TRIGEMINA si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace *nei dolori di capo, dei denti, e dell'orecchio*, come pure in tutte le affezioni specie *dei Nervi cerebrali diretti*. Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento. — Flac. orig. da 20 cap. di gr. 0,25 ciasc. L. 2,— Scat. orig. da 10 caps. di gr. 0.25 ciasc. L. 1,20 — Si trovano in tutte le farmacie. — Soc. Ital. MEISTER LUCIUS & BRUNING — Milano, Via Mario Pagano, 44

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"



maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apriaghi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — **Serissime garanzie.**
Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.
Tram Porta Vittoria N. 21

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere
la GOTTA ed il REUMATISMO
ha dato risultati eguali a quelli ottenuti da

LIQUORE del D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C.ie - Parigi
DEPOSITO GENERALE presso E. GUIZE
MILANO - Via Carlo Goldoni, 83 - MILANO
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione di Olio Puro d'Oliva nei due tipi ai Glicerofosfati ed alla Lecitina

La vincitrice di ogni debolezza, sovratutto nelle malattie di crescenza dei bambini, di esaurimento nervoso negli adolescenti e adulti, di allattamento nelle nutrici. **Superiore** a tutte le emulsioni di olio di fegato di merluzzo. Digeribilissima, assimilabile, gradevole.

Fosfoleina al glicerofosfati, flacone normale L. **2,75** flacone grande L. **5**
» **alla lecitina** » » » **3,75** » » » **7**

OLIO ISNARDI MEDICINALE indicato contro ogni disturbo intestinale.
Flacone normale L. **2,25** Flacone grande L. **3,50**
Numerosi Certificati Medici
Per ogni spedizione aggiungere cent. 60 — Pagamento anticipato
A richiesta opuscolo gratuito — In vendita nelle principali farmacie.

OLIO PURO D'OLIVA per tavola e per cucina preferibile al burro per bontà ed economia - Spedizione in damigiane di qualunque capacità, fusti e latte - Campioni, opusc e listino dei prezzi gratis a richiesta.

Indirizzo: **Pietro Isnardi - Oneglia**

RINOMATI

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA
digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole latfifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN



S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi — Gelsetti per vivai — Piante da frutto delle migliori varietà — Viti per uve di vino e da tavola — Viti americane a produzione diretta e porta innesti — Viti americane innestate — Piante da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempre verdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. Immunità filosserica e di Diaspis pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster,, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E. do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamente anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi « nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completament « lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon ontenuono iodu « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell' inventore **cav. dott. TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita:

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non munti diei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

---

ARGENTERIA POSATERIE
KRUPP
MILANO
PIAZZA S. MARCO 5
NEGOZIO VIA S. MARGHERITA
NICKEL PURO PER CUCINA
RIPARAZIONI-RIARGENTATURE
INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20. 30. 50. ovunque.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

MALATTIE SEGRETE

Debolezza Virile

Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al
Prem. Gab. Medico Dr TENCA - Dr MORTA
MILANO - Via Verziere, 16
Visite ore 10-12 e 15-17
Istruzioni per lettera
Libro IGIENE SESSUALE **GRATIS**

DELL' EFFICACIA
delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen« tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli a « ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta « gione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro « l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il ra« **chitismo**.

« Sono il **migliore dei ricostituenti** finoranoti.
« firmato:
« Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti e il metodo di pre« parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le sua « nella sua clientela privata** ».

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

---

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA:
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del ***Fernet-Branca***
nell'AMERICA del SUD ***Carlo F. Hofer e C. - Genova***
nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M
nell'AMERICA del NORD ***L. GANDOLFI e C. - NEW YORK***

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA	VINO CHINATO	Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE	Vieux Cognac SUPÉRIEUR	Gran Liquore Giallo "MILANO"	VINO VERMOUTH

— Udine Tip. Domenico Del Bianco